

Il Mattinale

Roma, lunedì 2 dicembre 2013

02/12

chiuso alle ore 13.30

a cura del Gruppo Forza Italia-Pdl alla Camera

INDICE

	<u>SONDAGGIO EUROMEDIA</u>	
	CLAMOROSO VANTAGGIO DI 4 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!	p. 2
	<u>SONDAGGIO TECNE'</u>	
	CLAMOROSO VANTAGGIO DI 5 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!	p. 3
	<u>SONDAGGIO SWG</u>	
	CLAMOROSO VANTAGGIO DI 4 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!	p. 4
	<u>SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA</u>	
	PERSINO DEMOS (REPUBBLICA) CI DA' IN GRANDE CRESCITA!	p. 5
	<i>Parole chiave</i>	p. 6
	<i>Parole chiave... il meglio del weekend</i>	p. 7
1.	<i>Editoriale/1 – I Club Forza Silvio, punta d'acciaio del nostro forcone contro il potere dei nemici della libertà</i>	p. 8
2.	<i>Editoriale/2 – Passa il treno delle elezioni, caro Alfano. O ti agganci ora o andrai da solo. E a Napolitano diciamo che lo zarismo è morto</i>	p. 12
3.	<i>Cronologia del grande imbroglio</i>	p. 13
4.	<i>Perché Letta non reggerà agli attacchi di Renzi e Epifani</i>	p. 16
5.	<i>Giustizia/1. A quando il pacchetto giustizia del governo?</i>	p. 17
	<i>Giustizia/2. La riforma della giustizia che aspettiamo</i>	p. 19
	<i>Giustizia/3. Referendum bocciati ma ci pensiamo noi in Parlamento</i>	p. 21
6.	<i>Napolitano/1. Napolitano, un comunista al Colle</i>	p. 22
	<i>Napolitano/2. Impeachment per Napolitano: le regole</i>	p. 23
7.	<i>Spread, la truffa che adesso tutti ammettono</i>	p. 24
8.	<i>Legge elettorale. La Consulta corregga e poi al voto subito</i>	p. 28
9.	<i>La Legge di stabilità bocciata anche dagli italiani</i>	p. 29
10.	<i>Il pasticciaccio brutto dell'Imu</i>	p. 30
11.	<i>La beffa dell'Imu: emblema del governo tassa e spendi di Letta, Alfano e Epifani</i>	p. 31
12.	<i>Tivù tivù. "Cugini egocentrici, amatissimi da chi ci vuol male"</i>	p. 32
13.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 34
14.	<i>Ultimissime</i>	p. 35
	<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 36
	<i>I nostri must</i>	p. 37
	<i>Per saperne di più</i>	p. 38

SONDAGGIO EUROMEDIA

Clamoroso vantaggio di 4 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 25/11/2013	Sondaggio 15/11/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 21,7 • 3,7 • 4,3 • 2,8 • 2,1 	<ul style="list-style-type: none"> • 20,1 • 3,6 • 4,1 • 3,5 • 2,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	34,6	33,8	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 26,1 • 3,7 • 0,8 	<ul style="list-style-type: none"> • 26,5 • 4,2 • 1,0 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	30,6	31,7	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2,8 - • 2,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,5 - • 2,1 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	5,3	4,6	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	23,2	24,2	25,6

SONDAGGIO TECNE'

Clamoroso vantaggio di 5 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 25/11/2013	Sondaggio 15/11/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 21,1 • 6,9 • 3,5 • 3,2 • 1,3 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,6 (PDL) • 3,7 • 3,8 • 0,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	36,0	34,0	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 26,8 • 3,7 • 0,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,5 • 4,3 • 0,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	31,0	30,3	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2,6 - • 2,1 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,9 - • 2,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	4,7	8,8	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	23,9	25,3	25,6

SONDAGGIO SWG

Clamoroso vantaggio di 4 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 22/11/2013	Sondaggio 15/11/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 21,8 • 6,0 • 5,1 • 2,9 • 1,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 22,8 (PDL) • 5,8 • 3,5 • 2,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	37,0	34,6	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 27,4 • 4,3 • 1,2 	<ul style="list-style-type: none"> • 28,3 • 4,0 • 1,0 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	32,9	33,3	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 1,6 - • 2,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,9 - • 3,3 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	4,3	5,2	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	19,8	20,8	25,6

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA Persino Demos (Repubblica) ci dà in grande crescita!

Il Pdl nelle stime di voto del 2/4 ottobre aveva il 20%, adesso Forza Italia è data al 20,8% e il Nuovo Centro Destra al 5,3%, per un totale di 26,1%. **La scissione del Pdl ha fatto quindi registrare un aumento del 6,1% nel centrodestra...**

	FORZA ITALIA	NUOVO CDX	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Demos (Repubblica) 2/12/2013	20,8	5,3	4,1	2,0	3,1	35,3
Euromedia 28/11/2013	21,7	3,7	4,3	2,8	2,1	34,6
IPR 27/11/2013	20,0	8,0	3,7	2,5	2,0	36,2
IPSOS 26/11/2013	21,3	8,0	3,2	2,7	0,3	35,5
DATAMEDIA 26/11/2013	19,5	5,9	3,6	2,2	3,2	34,4
Tecnè 25/11/2013	21,1	6,9	3,5	3,2	1,3	36,0
EMG 25/11/2013	19,6	5,8	4,3	2,4	2,4	34,5
SWG 22/11/2013	21,1	6	5,1	2,9	1,9	37,0

IUM

Parole chiave

Club Forza Silvio – Sono l'essenza del movimento. Nel nome c'è il legame tra popolo e Berlusconi. Domenica l'assemblea dei primi mille Club a Roma. Occhio alla denigrazione e alla ridicolizzazione. Vacciniamoci. Il potere dei senza potere fa paura alla sinistra.

Sondaggi – Persino Repubblica (istituto Demos) oggi ammette che il centrodestra è in crescita. Rispetto al 2 ottobre, siamo a + 6,2%. Tutto il Pdl infatti, il giorno della fiducia a Letta aveva il 20,0%. Ora Forza Italia da sola è al 20,8 e Ncd al 5,3. Il Pd è in calo, nonostante la propaganda delle primarie. Poi vi stupite perché Napolitano resiste a voler mandare gli italiani al voto?

Impeachment – Grillo dice di essere pronto a chiederlo per Napolitano. Staremo a vedere. Di certo, ictu oculi, era molto meno motivato quello che Pci-Pds-Ds-Pd sottoscrisse contro Cossiga. Il quale se non altro non impose mai governi o maggioranze sostituendosi al popolo.

Elezioni – Chi ha paura della democrazia? Si purifichi il Porcellum, si levi quel che non va, e si vada alle urne. Si applichino le osservazioni della Consulta, e se rinvia la decisione, si voti comunque.

Legge elettorale – Non tocca al governo. E' inaccettabile una legge elettorale che passi con maggioranze risicate.

Prato – Sette morti, operai cinesi schiavi, in una condizione infame. Il nostro cordoglio, la nostra volontà di impedire queste forme di bestiale sfruttamento.

Imu – Renzi dice che agli italiani non gliene importa niente di questa tassa. Sensibilità sotto le scarpe.

Alfano – Renzi lo ha asfaltato e manganellato con la lingua. 300 a 30, tutto lì, un decimo del Pd, si acconci a essere trattato da schiavetto con la livrea dai bottoni d'oro. Su, un soprassalto di dignità. Obbedisca alla sua gente e non allo zarismo postumo di Matteuccio I.

Parole chiave... il meglio del weekend

Crisi/1 - Che cosa aspetta Letta a riconoscerla? È finita una maggioranza, e perciò la ragione politica che dava senso al suo governo. Onestà intellettuale esige che lo si dica all'Italia.

Crisi/2 - Ci appelliamo alla lealtà intellettuale e istituzionale del Capo dello Stato. La crisi è rottura, momento di giudizio in cui si riconosce che è finito un mondo.

Verticale - Il potere della sinistra è verticale. Dalle casematte il Pd è passato all'occupazione generalizzata di tutto ciò che ha il profumo del potere verticale.

Orizzontale - Forza Italia di Silvio Berlusconi è il potere orizzontale, il potere dei senza potere, la società, la comunità, la gente. I Club Forza Silvio ne sono espressione, garanzia di battaglia per la libertà.

Renzino il Terribile - L'intervista a "Repubblica" del nuovo Padrone del Pd e perciò del Parlamento e del governo. Detta le condizioni a Letta, ad Alfano e al Quirinale. A noi no, non può. Forza Italia è libera e liberale. Non ha paura del giovanotto gonfiato come una rana da "Repubblica".

Ncd - La sigla è perfetta: Non centro destra. Assorbito dalla sinistra come un innocuo parassita che succhia qualche poltrona ma che conta zero.

300 a 30 - Renzi crudelmente non misura le idee ma il peso parlamentare. Alfano crede davvero di esercitare con lui il famoso discorso: ora la sinistra non ha più alibi? Non ha alibi, ma non ha neanche scrupoli. Asfalta, rottama, e via.

Patrimoniale - Il vizio della sinistra, accomuna Pippo Civati, Gastone Renzi e Archimede Cuperlo.

Ribaltone - Ha ragione Giuliano Ferrara. La storia della Seconda Repubblica è un susseguirsi di ribaltoni dentro un disegno chiaro: impedire a Berlusconi e alla sua Forza Italia di cambiare l'Italia. E questo disegno chiamatelo come volete. A noi non dispiacciono due parole. Vedi alla voce seguente.

Complotto e imbroglio - Complotto per impedire alla volontà sovrana degli italiani di trovare compimento nel governo Berlusconi. Imbroglio per giustificare ribaltoni e tradimenti, facendoli passare per necessità storiche e bene comune.

Ossessione - Berlusconi occupa quattro articoli in prima pagina di "Repubblica". Esiste o non esiste più? Cercano di dimostrare tutti che in fondo non c'è più, ma non ci credono. Hanno esaurito la loro spinta assassina e si trovano senza risorse. L'odio uccide chi ne è posseduto. Scommettiamo? Berlusconi è il leader di questo Paese. Ora più di prima.

(1)

Editoriale/1 – I Club Forza Silvio, punta d'acciaio del nostro forcone contro il potere dei nemici della libertà

In termini calcistici si direbbe **tridente**. Ma è tridente anche nel senso del forcone. Ma sì, infilziamo questa crisi di rappresentanza politica, questa depressione economica, la demoralizzazione che prende alla gola gli italiani.

Questa è oggi **Forza Italia**, e sempre più si configurerà in questa maniera. Un **movimento-partito di attacco, che punta a battere gli avversari, senza più bisogno di larghe intese fasulle, nella lealtà a valori e programmi**. Ma il forcone non è mai contro le persone, bensì contro la giustizia ingiusta, le troppe tasse, la burocrazia soffocante. Contro la Germania della Merkel che usa l'Europa e l'euro per sottometterci e comprarci a poco prezzo.

L'organizzazione di Forza Italia in questo senso rispecchia la natura di chi siamo noi. La punta d'acciaio centrale consiste nel **rapporto diretto e immediato tra il nostro popolo e il leader**. Tra Berlusconi e gente nostra. Gianni Baget Bozzo intuì perfettamente l'unicità di questa amicizia. Forza Italia – scrisse – è un movimento dove tutti danno del tu a Silvio Berlusconi, e dove tra loro si danno del lei.

In questo senso i **Club Forza Silvio**, sin dal nome, rappresentano la spina dorsale e insieme il cuore pulsante che irrori di vita la società intera. **È l'idea di movimento orizzontale**, di una politica non di mestieranti, ma dove ognuno è abilitato a farla perché sta nella trincea del lavoro e della scuola. **Ciascuno è coinvolto a pari titolo**, purché si coinvolga. Ovvio: non per i propri interessi personali. Ma qui c'è un fiuto infallibile, ed è quello della gente perbene, che sa individuare, che ha scopi diversi dal bene comune.

Prima punta: il popolo-Berlusconi.

Esistono poi, come esito istituzionale e di buon governo di quella presenza nella società, **gli eletti** (seconda punta). Questo è il momento in cui la forza di tutti si specifica in compiti amministrativi. Dà e assorbe idee, si fa carico ed elabora programmi e proposte. Rende conto a Silvio Berlusconi e al movimento dei Club.

Quindi il terzo dente d'acciaio è l'organizzazione del movimento nella sua cabina di regia. Qualcosa di snello, pronto, efficace. E sempre al servizio della "magna pars" del movimento, che – ripetiamo – è il nocciolo incandescente e vivo della nostra squadra: **l'unità duale tra Berlusconi e i Club.**

Che cosa è necessario perché tutto questo accada in un tempo dove gli avversari aggrediscono la nostra famiglia politica e umana? La **difesa della libertà**, anzitutto delle nostre teste. Essa equivale a creare antidoti al veleno della cattiva informazione che punta a impossessarsi delle coscienze. Il nemico della verità può contare su circa il 90 per cento delle voci che ci arrivano tramite tivù, radio, giornali cartacei, massa informativa veicolata da Internet. Già saperlo è una prima notizia da far conoscere e documentare.

L'informazione è essenziale. Dobbiamo rendercene conto: gli altri possiedono attraverso il dominio finanziario e una rete internazionale di media, la capacità di occupare lo spazio del potere-poterissimo. In un regime di democrazia formale il totalitarismo si afferma brandendo la leva decisiva per condizionare la mentalità, grazie a un lavaggio sistematico del cervello, con la cascata continua ossessiva del pensiero unico. Una tecnica che è figlia dell'antica scuola comunista che domina la sinistra e associa a sé i servi sciocchi: occupa le casematte decisionali, dalla giustizia all'economia alla cultura al giornalismo, per depredate la buona fede della gente.

Il potere dei senza potere è quello di mettersi insieme, dando il semplice nome alle cose. Chiamando tasse le tasse, ad esempio. Unendosi intorno a chi è capace di sintetizzarne e promuoverne con entusiasmo i valori. Abbiamo Berlusconi e abbiamo il popolo. Ci resta da lavorare per difendere l'uno e gli altri. Ne va del futuro dei nostri figli e dell'Italia.

Per questo **l'appuntamento con i primi mille club, a Roma, domenica prossima, ha un'importanza vitale.** È come bere l'acqua della sorgente, che diventa un torrente impetuoso e poi un grande moderato fiume che irriga la pianura e dà benessere a tutti, nessuno escluso.



COSA DEVONO FARE I CLUB

1. **Riunire** periodicamente i propri soci. Tenere dei dibattiti sui temi di attualità proposti dal “Mattinale” che dovrebbe essere ricevuto giornalmente da tutti i soci;
2. **Individuare** per ogni Sezione elettorale del Comune di appartenenza 4/6 persone in grado di garantire la correttezza delle operazioni di voto e di scrutinio. Segnalare all'ufficio centrale le eventuali difficoltà e carenze;
3. **Organizzare** ogni mese almeno un'iniziativa pubblica invitando un parlamentare o un dirigente di Forza Italia a svolgere una relazione sulle proposte del nostro movimento o sull'attività legislativa del Parlamento;
4. **Organizzare** nella biblioteca o nelle sale pubbliche del proprio Comune la presentazione di un libro (Discorsi del Presidente Berlusconi, saggi pubblicati da alcuni nostri principali esponenti, volumi di nostri intellettuali di area);
5. **Partecipare** a seminari, a corsi di formazione politica e a convegni sia su questioni di rilevanza nazionale che di interesse locale;
6. **Promuovere** e partecipare a iniziative di volontariato presenti sul proprio territorio e favorire la partecipazione e il controllo dei cittadini sull'attività dei Comuni e delle amministrazioni locali;
7. **Inviare** un report all'ufficio centrale dei Club sulla propria attività e su proposte finalizzate ad arricchire l'attività di Forza Italia.



FORZA ITALIA

30-11-2013 S. Andrea Apostolo



CON SILVIO PARLAMENTO CARTA DEI VALORI STATUTO ADESIONI RASSEGNA STAMPA AZZURRAMET CLUB FORZA SILVIO

FORZA SILVIO.IT

Vuoi aprire un Club Forza Silvio?

Grazie per la tua disponibilità



Dati Anagrafici

Nome *		Cognome *	
<input type="text"/>		<input type="text"/>	
Data di nascita (gg/mm/aaaa) *		Sesso *	
<input type="text"/>		M <input type="radio"/> F <input type="radio"/>	
Stato di residenza *		Comune di residenza * Prov. *	
ITALIA <input type="button" value="v"/>		<input type="text"/> <input type="text"/>	
Indirizzo *	n° *	CAP *	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Recapito telefonico *		Email *	
<input type="text"/>		<input type="text"/>	
DIGITA IL CODICE DI SICUREZZA QUI SOTTO *			
<input type="text"/>			<input type="button" value="INVIO"/>

@forza_italia

Angelo_cennamo Berlusconi corrompe le oligettine e lo fa con bonifico? 3 ore fa - rispondi - retweet - favoriti

EugDipolle Sugli omosessuali mi sembra che da #ilContornoPO sia uscita una linea chiara: hanno gli stessi diritti degli altri... a essere presi in giro 3 ore fa - rispondi - retweet - favoriti

Seguici su

IL MEGLIO DI SPA710A771IRRO

X B. E F.I. Perché "INVECE DI FAR CADERE IL GOV. E RISCHIARE CHE NE FACCIAMO UNO DI SOLI SX NON COSTRINGETE VISTO CHE NON HANNO PIÙ ALIBI A FARE RIDUZIONE(a300)PARLAM.PRESIDENTI EC"

AVERSA 91 "Caro Silvio più magistratura democratica ti perseguita più aumentano i consensi a te e a FORZA ITALIA-GRAZIE PER QUELLO CHE FAI PER L'ITALIA"

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO

Vedi il **link**

<http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio>

IIM

(2)

Editoriale/2 – Passa il treno delle elezioni, caro Alfano. O ti agganci ora o andrai da solo. E a Napolitano diciamo che lo zarismo è morto

Renzi si sta caratterizzando **come una specie di idrovora** a senso alternato. **Succhia tutto, se ne gonfia, e poi sputa tutto con disprezzo.** Complimenti al Partito democratico che si trova in casa un dittatorello con la lingua a manganello.

Questo è quanto sta facendo con **Enrico Letta**. Lo avevamo visto incontrarlo, accordarsi, lodarsi, imbrodarsi. Ed oggi gli dice: Letta a cuccia, comando io, il perno del governo è il Partito democratico e il Partito democratico sono io.

Ad **Alfano** dice, come il *buana* parlava agli schiavi: **“Noi 300, tu 30”**. Questo è il nuovo politico della sinistra europea al massimo della sua espressività politica, comunicando il sogno delle giovani generazioni. **Uno che si gonfia come una rana.** Tratta il prossimo liquidandolo con gli slogan. **Fatto sta che rottama Letta e asfalta Alfano.**

Il quale **Alfano** magari credeva di piacergli, incarnando la “destra repubblicana” (Scalfari dixit) purificata cioè dalle scorie estremiste. **E si trova a dover fare i conti con un estremista che ragiona a base di “aut aut come Brunetta” (Fassina).** Tanto valeva tenersi l’originale, che se non altro era uno di famiglia.

In queste condizioni, con un Renzi che ritiene l’Imu una bandierina di un torneo oratoriano di cui agli italiani non importa nulla, **come farà Alfano a mettersi a discutere sul serio di riforma della giustizia?** Il sindaco di Firenze sul punto ha già detto che adesso non è proprio il caso. E che lui pensa al bene comune e non alle poltrone (alludeva? Alludeva sì).

A non avere più alibi adesso non è la sinistra, è Alfano. Che ci fai lì? Torna a casa Angelino. Ange-*Lassie* Come-Home.

Non ci sono alternative alle elezioni. Nella confusione di oggi, **va ridata la parola al popolo sovrano.** Ed è inutile elaborare proposte di legge elettorale arzigogolate. Esse mirano solo a far vincere la sinistra e a confermare il regime parlamentarista fallito. **Ritorniamo alle urne con il Porcellum purificato dei suoi difetti dalla Consulta.**

In fretta. **Angelino non ti aspetteremo un anno o due.** Il treno passa adesso, o agganci il vagone Ncd o mettersi insieme in coalizione sarà poi difficilissimo. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore.

Quanto al presidente **Napolitano**, con molto rispetto, è ora che si decida a non far coincidere la Costituzione coi suoi privati disegni di maggioranze e di governi. Nella Costituzione c’è scritto che la forma repubblicana è intangibile. Va bene persino il presidenzialismo di fatto, ma qui siamo a una sorta di zarismo postumo e stantio.

L’**impeachment** chiesto da Grillo sarà un po’ azzardato, ma molto meno immotivato di quello che propose il Partito, dove allora militava Napolitano, contro Cossiga.

IIM

(3)

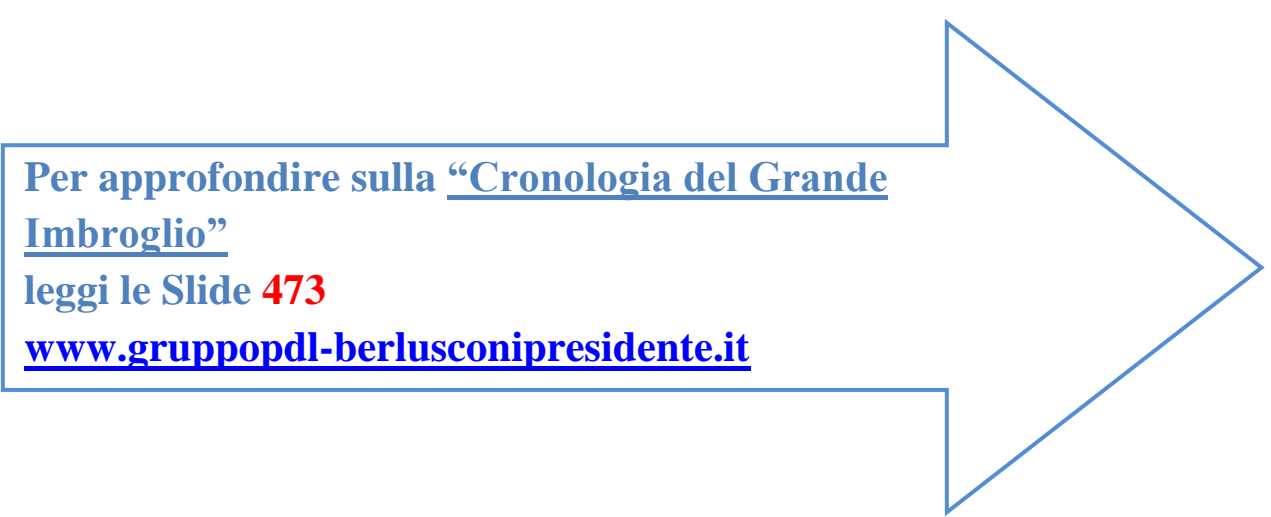
Cronologia del grande imbroglio

- **24-25 giugno 2011**: il sigillo della Commissione e del Consiglio Europeo: **abbiamo i conti in ordine**.
- **30 giugno 2011**: **Deutsche Bank** vende 8 miliardi (su 9) di titoli di Stato italiani e innesca panico sui mercati finanziari.
- **5 agosto 2011**: lettera della **Banca Centrale Europea** al governo italiano. Mai successo prima.
- **13 agosto 2011**: manovra correttiva per realizzare l'anticipo del pareggio di bilancio al 2013, come richiesto dalla BCE.
- **13 settembre 2011**: picco del valore dei **Credit Default Swap** (CDS) sul nostro debito sovrano. Barroso ne attribuisce la colpa a Berlusconi.
- **26 ottobre 2011**: lettera del governo italiano ai presidenti di Commissione e Consiglio europeo e relativi impegni, puntualmente calendarizzati, per le riforme.
- **2 novembre 2011**: il presidente della Repubblica non firma il decreto sviluppo che dovrebbe realizzare gli impegni contenuti nella lettera del 26 ottobre.
- **3-4 novembre 2011**: a causa della mancata firma da parte del presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si reca a mani vuote al **G20 Cannes**.
- **9 novembre 2011**: picco spread a 553 punti base, ma sul mercato primario non si scambia neanche un BTP.
- **11 novembre 2011**: **dimissioni del governo Berlusconi**.
- **16 novembre 2011**: giuramento del governo **Monti**.
- **6 dicembre 2011**: decreto cd. «**Salva Italia**». Contiene l'introduzione dell'IMU.

- **24 luglio 2012:** picco **spread a 536 punti base**, legato a voci insistenti di uscita della Grecia dall'eurozona.
- **26 luglio 2012:** il presidente della BCE, **Mario Draghi**, in un convegno a Londra si impegna a fare tutto quanto necessario per salvare la moneta unica. Effetto immediato: -62 punti di spread in 2 giorni.
- **8 dicembre 2012:** si apre la **crisi di governo**. Nella piena turbolenza pre-elezioni lo spread va giù.
- **24-25 febbraio 2013: elezioni politiche.** Si verifica un sostanziale pareggio tra Pd e PdL. Il presidente del Popolo della Libertà, Silvio Berlusconi, propone fin da subito un governo di grande coalizione; il leader del Pd, Pierluigi Bersani, cerca in tutti i modi l'accordo con il Movimento 5 Stelle. Per oltre 60 giorni il Paese è in balia degli eventi.
- **30 marzo 2013:** il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, istituisce 2 gruppi di lavoro (cd. **"saggi"**):
 - in materia economico-sociale ed europea;
 - sulle riforme istituzionali.
- **20 aprile 2013:** al sesto scrutinio, **Giorgio Napolitano viene eletto per la seconda volta presidente della Repubblica.**
- **28 aprile 2013:** con l'appoggio determinante del Popolo della Libertà, giura il **governo di larghe intese** presieduto da Enrico Letta.
- **19 giugno 2013:** La **Corte costituzionale** respinge il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sul mancato riconoscimento del legittimo impedimento che l'ex premier Silvio Berlusconi aveva opposto in un'udienza del processo Mediaset (quella del primo marzo 2010) in quanto impegnato a presiedere un Consiglio dei ministri.
- **1° agosto 2013:** **Silvio Berlusconi è condannato in via definitiva a 4 anni di reclusione per frode fiscale nel processo sui diritti Mediaset.** Annullata la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici, che dovrà essere rideterminata dalla Corte d'appello di Milano.
- **1° agosto 2013:** In diretta tivù il segretario del Pd, **Guglielmo Epifani**, il 1° agosto, paonazzo ed eccitato, proclama: *"Per quanto riguarda il Pd questa*

condanna va non solo, come è naturale, rispettata ma va anche applicata e resa applicabile e a questo spirito si uniformerà il comportamento del Gruppo parlamentare”. Il giorno dopo esplicita il rifiuto a trattare di giustizia, in qualsiasi senso. “Una riforma della giustizia come vorrebbero loro (il Pdl, ndr) se la scordano: vogliono piegare a loro uso e consumo scelte che né questo governo né noi vogliamo fare”.

- **13 agosto 2013:** Prima dichiarazione del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sulla possibilità di concedere la grazia a Silvio Berlusconi.
- **30 agosto 2013:** il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nomina 4 **nuovi senatori a vita:** Renzo Piano, Claudio Abbado, Carlo Rubbia, Elena Cattaneo.
- **29 settembre 2013:** la Commissione europea apre una **procedura di infrazione contro l’Italia sul tema della responsabilità civile dei magistrati.**
- **8 ottobre 2013:** **messaggio alle Camere del presidente della Repubblica,** Giorgio Napolitano, sulla condizione delle carceri in Italia e pone il tema di amnistia e indulto, da inserire all’ordine del giorno dei lavori del Parlamento.
- **24 novembre 2013:** per il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, non ci sono le condizioni per concedere la grazia a Silvio Berlusconi.
- **27 novembre 2013:** l’Aula del **Senato vota la decadenza** da Senatore di Silvio Berlusconi.



Per approfondire sulla “Cronologia del Grande Imbroglione”
leggi le Slide 473
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(4)

Perché Letta non reggerà agli attacchi di Renzi e Epifani

L'assedio finale a Letta è cominciato. Ieri sui due maggiori quotidiani italiani c'è stato un **attacco concentrico a Palazzo Chigi** non da parte delle opposizioni, né degli alleati di governo, ma dall'interno dello stesso partito del premier. E non da esponenti marginali del Pd in cerca di visibilità e di poltrone, ma dal segretario uscente (**Epifani**) e da quello in pectore (**Renzi**). Il che fa supporre, in tutta sincerità, che la situazione sia grave ma non seria.

Non si è trattato, badate bene, di un'azione concordata, ma **il caso ha voluto che i due segretari si ritrovassero insieme**, il primo sul Corriere e il secondo su Repubblica. A dettare l'agenda dell'azione del governo. Ma se le parole di Epifani sono rimaste, come si dice, nell'ambito della sollecitazione costruttiva, **quello di Renzi è stato un ultimatum in piena regola**. Via via che si avvicinano le primarie, il Rottamatore sente sempre di più l'odore del sangue e fa capire che nella sua offensiva non conosce tattiche dilatorie o strategie diplomatiche: **lui vuole le elezioni anticipate**, e lo dice a Letta perché Napolitano intenda.

Il ragionamento è semplice: **Letta deve sapere che il suo governo ora è incentrato sul Pd**. Ha cambiato forma, le larghe intese originarie non ci sono più. Il Pd ha **300** deputati e Alfano ne ha **30**. Alfano dice che può far cadere Letta. Bene, così si va subito al voto. "Io non ho paura. Lui sì. Perché sa che Berlusconi lo asfalta". Dunque, o Letta interviene sollecitamente su lavoro, riforme ed Europa, o il Pd separerà il suo destino da quello della maggioranza. Qui siamo davvero **vicini alle comiche finali**: neanche ai tempi della Dc dorotea, infatti, il partito del premier aveva mai minacciato di uscire dalla maggioranza.

Questo la dice lunga sulla navigazione che aspetta il presidente del consiglio, con il leader del Pd che dal 9 dicembre seminerà di scogli una rotta sempre più difficile. Anche perché – e questo lo sottolinea Epifani – senza Berlusconi la coalizione è più coesa, ma se non saranno avviati interventi energici sul piano sociale e del lavoro è una chance che si ritorcerà contro tutti i partiti che la compongono e, per primo, contro il Pd.

Ergo: **l'esecutivo Letta è già appeso a un filo, e Renzi si appresta a praticargli l'eutanasia. Tra lui e le elezioni resta solo un ostacolo: il Colle**. Che però, se il Pd togliesse l'appoggio al governo, non potrebbe che sciogliere le Camere.

IIM

(5)

Giustizia/1. A quando il pacchetto giustizia?

2 ottobre 2013 – **Enrico Letta**, presidente del Consiglio, nel suo discorso per la fiducia, in tema di “*opportune e urgenti riforme*” sostiene che: “*sulla giustizia il lavoro potrà basarsi sulle importanti indicazioni contenute nella relazione conclusiva del gruppo di lavoro nominato dal presidente Napolitano il 30 marzo 2013*”.

Si tratta della riforma della giustizia da attuare partendo dal testo dei “**saggi**”. E assicura impegno per “*l’adempimento degli obblighi europei (a cominciare dal rispetto delle decisioni della Corte di giustizia dell’Unione europea)*”, che si connettono con la procedura d’infrazione aperta dall’Ue sulla **responsabilità civile dei magistrati**.

27 novembre 2013 – **Angelino Alfano**, conferenza stampa post decadenza di Silvio Berlusconi: “*Il Pd non ha più alibi: la riforma della giustizia, per quanto ci riguarda, non può uscire dall’agenda di governo*”.

28 novembre 2013 – ci siamo impegnati a vigilare giorno per giorno, senza sconti, sulla presentazione di un **pacchetto per la riforma della giustizia** da parte del governo. Così come attendiamo una rapida traduzione operativa del **messaggio** dello scorso **8 ottobre** del presidente **Napolitano** alle Camere, con amnistia e indulto. Aspettiamo *ad horas* questo piano particolareggiato, urgente e necessario che il governo e la nuova maggioranza intendono approvare.

Da parte nostra, abbiamo presentato alla Camera 10 disegni di Legge per una riforma completa della giustizia. Sul fronte dell’esecutivo, a che punto è la notte?

Ci permettiamo di tradurre in suggerimenti.

1. Il capitolo cinque della citata **relazione dei saggi**, consegnata al Quirinale il 12 aprile, dedicava il quinto capitolo alla **riforma della giustizia**. Su quella base, senza necessità di revisione costituzionale, si elencavano tra l'altro:
 - a. i tempi di esercizio dell'azione penale;
 - b. il riequilibrio dei poteri fra accusa e difesa;
 - c. restrizione del ricorso alla custodia cautelare;
 - d. regole severe per autorizzare intercettazioni e loro pubblicazione;
 - e. misure contro il sovraffollamento carcerario;
 - f. organizzazione della struttura di supporto del Csm attualmente appannaggio della lottizzazione correntizia.
2. **Obblighi europei**. Uno, uno solo basta per ora: **responsabilità civile dei magistrati** per dolo e colpa grave.
3. Il **messaggio del Capo dello Stato** sulle carceri che non devono essere luogo di tortura. **Amnistia** ed **indulto**.

La buona fede è tempo che Letta la documenti. Non faremo sconti se questa buona fede non si muoverà dalla lastricatura dell'inferno, dove fino ad ora le buone intenzioni sono state depositate.

Speriamo che il ministro della Giustizia non sia silurato al momento del sospirato e tardivo parto. Forza Alfano, fai l'ostetrico, il maieuta, se no facciamo conto che ci hai raccontato una favola.

Per approfondire sul Tema della Giustizia

leggi le Slide **270-274-276-291-292-295-327-345-355-359-364-365-377-394-395-396-397-398-399-404-408**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Giustizia/2. La riforma della giustizia che aspettiamo

Una **riforma della giustizia** che assicuri autentica imparzialità ed indipendenza in indagini e processi (indipendenza in particolar modo dalla politica) è ormai una necessità che si riscontra da anni ma che da anni non ravvisa alcuna novità. Colpa, probabilmente, di quell'interminabile guerra giudiziaria scatenata da più di vent'anni nei confronti di Silvio Berlusconi.

Ci hanno recentemente provato i Radicali depositando i **12 quesiti referendari** di cui **6 quesiti “per una giustizia giusta”**, sottoscritti dallo stesso **Silvio Berlusconi** il 1° settembre 2013.

Noi stiamo provando a fare di più. È da vedere se il **governo Letta-Alfano** ce lo consentirà. **Forza Italia** ha presentato in Parlamento **6 proposte di legge** che riproducono il contenuto dei quesiti referendari “per una giustizia giusta” riferiti a:

- ◆ **Responsabilità civile dei magistrati (due proposte):** affinché i cittadini possano ottenere dal magistrato, in tempi rapidi, il giusto risarcimento dei danni a seguito di errori, irregolarità ed ingiustizie subiti da quest'ultimo;
- ◆ **Magistrati fuori ruolo:** affinché rientrino nei Tribunali le centinaia di magistrati attualmente dislocati ai vertici della pubblica amministrazione e si dedichino allo smaltimento dell'enorme debito giudiziario;
- ◆ **Custodia Cautelare:** affinché sia limitato il carcere preventivo (prima della sentenza di condanna), ai soli reati gravi;
- ◆ **Ergastolo:** affinché sia abolito il carcere a vita al fine di ottenere una pena detentiva che abbia le finalità di rieducare il condannato;
- ◆ **Separazione delle carriere dei magistrati:** affinché vi sia la garanzia di essere giudicati da un giudice terzo, obiettivo ed imparziale, che abbia una carriera diversa da quella del Pubblico ministero che accusa.

Forza Italia ha inoltre presentato quattro ulteriori proposte di legge che esprimono ancora di più una posizione chiara in materia di:

- ◆ Custodia cautelare in carcere;
- ◆ Responsabilità civile dei magistrati;
- ◆ Intercettazioni;
- ◆ Riforma del Titolo IV, Parte II, della Costituzione in tema di giustizia.

Le nostre proposte sono chiare e sono sul banco: quali e a quando quelle del Governo Letta-Alfano?

Per approfondire sul Tema Giustizia

leggi le Slide **270-274-276-291-292-295-327-345-355-359-364-365-377-394-395-396-397-398-399-404-408**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Giustizia/3. Referendum bocciati ma ci pensiamo noi in Parlamento



Forza Italia non si ferma di fronte alla **bocciatura** da parte della **Corte di Cassazione** dei **referendum per "la giustizia giusta"** proposti dai Radicali e sostenuti da tutti noi. Dopo il controllo delle firme presentate in settembre la commissione della Corte di Cassazione ha reso noto che nessuno dei quesiti ha raggiunto la soglia minima delle 500 mila firme, ma non sarà questo a rallentare una **battaglia che sentiamo nostra**. E infatti Forza Italia ha già depositato proposte di legge in Parlamento per la riforma della giustizia e quotidianamente ricorda ad Alfano l'impegno preso sulla riforma.

Per approfondire sui [Referendum per una "giustizia giusta"](#)
[– i 6 quesiti](#)

leggi le Slide **394-395-396-397-398-399**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(6)

Napolitano/1. Napolitano, un comunista al Colle

Con **Giorgio Napolitano un comunista, per la prima volta, ascende al Colle**. È un dato molto importante, che solo l'ipocrisia pretende di nascondere o confondere. Intanto perché il Quirinale, in quel 2006, toccava proprio ad un uomo proveniente dal partito nel quale si trovavano le medesime persone, con le medesime strutture, con i medesimi **organi dirigenti del fu partito comunista italiano**. Non definisco Napolitano "ex comunista", per rispetto nei suoi confronti. E m'indispettisce la mancanza di rispetto di chi adotta diversa condotta.

Non si può essere comunisti per una vita, dall'adolescenza alla tarda età, **senza mai avere rotto o abiurato un'idea e poi, solo per il suo dissolversi, divenire "ex"**. Si è ex coniugi quando si divorzia, nel caso uno dei due muoia l'altro è vedovo. Non è la stessa cosa. Quanti, nella sinistra, avevano aderito al comunismo per amore di libertà e uguaglianza e avevano poi misurato la distanza fra i loro sogni e la realtà erano usciti da quel movimento o dopo i fatti d'Ungheria (1956) o dopo quelli di Praga (1968). Gli altri non uscirono. Semmai fu il comunismo, dopo il crollo sovietico, a uscire dalla storia.

Napolitano è stato un dirigente importante del Pci, avendo ricoperto molti incarichi, fra i quali quello di responsabile dell'economia e delle relazioni internazionali. Il che esclude gli fosse ignoto il costante finanziamento sovietico, durato almeno fino al 1991. Nel 2005 Ciampi lo aveva nominato senatore a vita, quasi indicandolo come successore. Nel 1996 era stato vittima di uno spiacevole incidente di percorso e, per la prima volta dopo molte legislature, non fu eletto (si era collocato nella quota proporzionale, allora si votava con il sistema uninominale misto, che deve il nome a Mattarella, ovvero nella parte "sicura", ma per un pazzesco effetto di quella legge i posti spettanti alla sua lista erano stati esauriti dalla parte maggioritaria). Era già stato presidente della Camera (prese il posto di Scalfaro, eletto Presidente) e subito dopo entrò a far parte del governo Prodi, quale ministro degli interni.

Fu in questa fase, essendo anche in minoranza nel suo partito, che costruì l'immagine di **"uomo delle istituzioni"**. In realtà, ci si deve decidere: o ministri e presidenti sono uomini politici (il che mi pare evidente) o sono tutti uomini delle istituzioni. Il resto è ipocrisia.

Estratto da *"L'uomo del Colle"* (2012)
di Davide Giacalone

IIM

Napolitano/2. Impeachment per Napolitano: le regole

“Non ti vogliamo, abbiamo preparato l'impeachment” così Giuseppe Piero **Grillo**, detto Beppe, in riferimento al caso delle intercettazioni tra il Colle e l'ex presidente del Senato, **Nicola Mancino**, distrutte su ordine della Consulta. Ma che **cos'è l'impeachment ed in cosa consiste la procedura?**

Intanto, una questione terminologica: Il termine impeachment, traducibile in italiano come **“stato d'accusa”, “imputazione”** è un istituto giuridico col quale si prevede il rinvio a giudizio di titolari di cariche pubbliche che abbiano commesso determinati illeciti nell'esercizio delle loro funzioni.

Nel sistema italiano la procedura di impeachment non esiste. Il termine impeachment, in particolare, è usato nel sistema politico americano, la cui Costituzione prevede questa procedura sia per i giudici, sia per i componenti dell'esecutivo. La Costituzione italiana, supponendo che sia quello a cui si riferisce Beppe Grillo, prevede invece la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica.

L'articolo 90 della Costituzione recita: *“Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri”*.

È dunque il Parlamento a decidere se mettere in stato di accusa il presidente della Repubblica. Più specificatamente, quando viene presentata la richiesta (che può essere presentata da parte di un qualsiasi cittadino), un comitato di deputati e senatori, componenti delle Giunte per le autorizzazioni a procedere di Camera e Senato, svolge un primo esame delle accuse e ne valuta l'archiviazione o la sottoposizione al Parlamento in seduta comune. In questo caso servirà la maggioranza assoluta dei parlamentari per decidere la messa in stato d'accusa.

A giudicare il Presidente però non sarà il Parlamento bensì la Corte Costituzionale. In caso di voto favorevole a maggioranza assoluta, la Costituzione prevede (**art. 135**): *“Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, 16 membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni 9 anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari”*. Si svolgerebbe quindi un vero e proprio processo, al termine del quale la Corte emetterà la sentenza inappellabile.

Ad ogni modo **nella storia della Repubblica nessun presidente è stato mai destituito tramite il procedimento appena descritto.**

Spread, la truffa che adesso tutti ammettono

Editoriale di Renato Brunetta su *Il Giornale*

Come la nottola cara a Minerva spicca il suo volo la sera, quando la storia ha già fatto il suo corso, così in questi ultimi tempi si concentrano gli *outing* rispetto a quello che è successo in Europa negli anni della crisi. Si intersecano ricordi, memorie, interpretazioni, e si comincia a ricostruire, nella totalità e nella pienezza, quello che abbiamo chiamato il grande imbroglio. Andiamo con ordine, usando l'illuminazione di alcune parole chiave e di un approccio diacronico. Per dare un senso al tempo e alla concatenazione degli eventi, ma anche per dimostrare come l'imbroglio si sia costruito passo dopo passo, nell'indifferenza interessata di tutti. O quasi.

Deauville, 18 ottobre 2010. Tutto il masochismo folle della crisi finanziaria che ha investito l'area euro inizia lì: tutto parte dalla dichiarazione, in quella circostanza, di Angela Merkel e Nicolas Sarkozy secondo cui, in caso di fallimento di un qualsiasi Paese europeo, le banche devono intervenire. Bella stupidaggine autolesionista del duo Merkozy! Uno: perché questa affermazione sottintende che gli Stati possono fallire. Due: perché con il coinvolgimento dei creditori privati si crea di fatto la saldatura tra crisi finanziaria e crisi del debito sovrano. Il che significa che le banche europee, nel calcolare il valore dei titoli di Stato in portafoglio, per fare il loro mestiere devono scontare il rischio di fallimento dei Paesi emittenti. Quindi svalutare. Quindi ricapitalizzare. Nel frattempo precipitare in borsa e vedere rarefarsi la liquidità, con il relativo *credit crunch*. Amen!

Deutsche Bank, giugno 2011. Qualche mese dopo la passeggiata di Deauville, in Germania le banche cominciano a vendere titoli greci e dei Paesi dell'area euro, innescando un meccanismo folle che presto spinge le istituzioni finanziarie degli altri Stati a fare lo stesso. Risultato: panico sui mercati, ma soprattutto aumento della domanda di Bund tedeschi, considerati l'unico bene rifugio in Europa, e corrispondente aumento del prezzo e riduzione del rendimento (le due grandezze sono inversamente proporzionali). È così che lo spread tra i titoli di Stato emessi dalla Germania e i titoli equivalenti emessi dagli altri Paesi europei aumenta vorticosamente. Analizzando il secondo rapporto trimestrale di Deutsche Bank (30 giugno 2011) emerge che rispetto al 31 dicembre 2010, la principale banca tedesca riduce irresponsabilmente la propria esposizione nei confronti del debito pubblico greco da 1 miliardo e mezzo di euro a 1 miliardo (-28%) e l'esposizione in titoli di Stato italiani da 8 miliardi a 1 miliardo (-88%).

Bce, 5 agosto 2011. Lettera della Banca Centrale Europea al governo italiano. Mai successo prima. Si chiede all'Italia di "rafforzare il suo impegno alle riforme strutturali" e anticipare il pareggio di bilancio al 2013.

Detto, fatto. 13 agosto 2011. Manovra correttiva del governo Berlusconi per realizzare l'anticipo del pareggio di bilancio al 2013. Effetto cumulato (2011-2014): 60 miliardi, di cui 64% tagli, 32% maggiori entrate e 4% sviluppo. Come conseguenza, nella settimana del 12-16 agosto 2011 la Bce compra 16 miliardi di titoli di Stato italiani sul mercato secondario.

Credit default swap, 13 settembre 2011. Esplosione dei Credit default swap (Cds), vale a dire quei contratti derivati che indicano quanto costa coprirsi dal rischio di fallimento di un Paese emittente titoli del debito sovrano. Proprio il 30 giugno 2011 il valore dei nostri Cds registrava 171 punti base, poi è iniziato a salire. Fino a quota 504 il 13 settembre 2011, il giorno in cui Barroso, in un incontro a Bruxelles con Berlusconi, punta il dito contro l'Italia, attribuendo al nostro Paese una responsabilità, quella dell'esplosivo valore dei Cds, che però non dipendeva in alcun modo dalla nostra politica economica né dai nostri fondamentali.

Tambour battant, novembre 2011. Giorno per giorno: G20, Cannes, decreto, presidente della Repubblica. Gli eventi si susseguono, tutto precipita. **2 novembre 2011:** il presidente della Repubblica non firma il decreto "sviluppo" che realizza (secondo un puntuale cronoprogramma) gli impegni presi dal governo italiano con il Consiglio europeo e la Commissione europea. **3-4 novembre 2011:** a causa della mancata firma da parte del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, del decreto "sviluppo" messo a punto dal governo, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si reca a mani vuote al G20 Cannes.

9 novembre 2011: picco spread a 553 punti base, ma sul mercato primario non si scambia neanche un BTP. Lo stesso giorno, Mario Monti viene nominato senatore a vita dal capo dello Stato. **11 novembre 2011:** dimissioni del governo Berlusconi. **16 novembre 2011:** giuramento del governo Monti. Nel suo discorso alle Camere per la fiducia, il presidente del Consiglio, appena insediato, fa di fatto sue le misure contenute nel decreto "sviluppo", bloccate quando proposte dal presidente Berlusconi, molto apprezzate quando ripresentate, in forma di 3 distinti decreti, dal presidente Monti.

Zapatero, novembre 2011. Stralci dal libro "El dilema": *"Nei corridoi di Cannes, il 3 e 4 novembre 2011 si parlava già di Mario Monti. [...] C'era un ambiente estremamente critico verso il governo italiano. [...] Momenti di tensione, seri rimproveri, invocazioni storiche, perfino invettive sul ruolo degli alleati dopo la seconda guerra mondiale. [...] Davanti a questo attacco ricordo la strenua difesa, un catenaccio in piena regola, di Berlusconi, che sottolineava la capacità di risparmio degli italiani, per allontanare il pallone dall'area. [...] Alla fine si raggiunse un compromesso, con il premier italiano che accettò la supervisione del Fondo Monetario Internazionale, ma non il salvataggio, che avrebbe significato legarsi un cappio al collo e cedere di fatto la sovranità nazionale a Bruxelles, com'era già accaduto con Grecia, Portogallo e Cipro. [...] Tutto ciò costò caro a Berlusconi, che da lì a poco dovette dimettersi, dopo l'approvazione di una Legge di stabilità che conteneva le misure di austerità richieste dall'Unione europea. Fu così che in Italia arrivò Mario Monti. Di cui, ripeto, già si parlava da tempo"*.

Spread, autunno-inverno 2011. L'andamento degli spread nell'area euro (vale a dire la differenza tra il rendimento dei titoli del debito pubblico tedesco, considerati, come abbiamo visto, bene rifugio/benchmark, e il rendimento dei titoli di Stato degli altri paesi) desta preoccupazione in Europa. In mancanza di un'analisi seria e condivisa di quello che accade, si adotta senza se e senza ma la linea calvinista tedesca per cui lo spread alto è considerato diretta conseguenza del comportamento poco rigoroso dei governi. Che quindi a ciò devono porre rimedio attraverso misure di politica economica "sangue, sudore e lacrime". Come dire agli Stati: *"lo spread è alto, è colpa tua, fa' i compiti a casa"*. Senza considerare gli effetti recessivi che le misure di consolidamento di bilancio imposte ai Paesi colpiti dalla speculazione finanziaria producono nelle economie di questi stessi Stati. E il riverbero che tutto ciò ha sui popoli europei, fino al nascere di sentimenti anti-Europa tedesca.

Troppo tardi e troppo poco. In realtà, come è stato poi dimostrato dai principali organismi nazionali e internazionali, dal Fondo Monetario Internazionale alla Banca d'Italia; da premi Nobel del calibro di Paul Krugman e Joseph Stiglitz; da autorevoli editorialisti, come Wolfgang Munchau del Financial Times, e come lo stesso presidente Napolitano ha da ultimo riconosciuto il 5 settembre 2012, lo spread dipende solo per 1/3 dai fondamentali economici e dal merito di credito degli Stati, mentre per 2/3 dipende dal rischio *break-up* (implosione) dell'euro, derivante dall'architettura imperfetta della moneta unica, che non ha alle spalle istituzioni solide, in grado di reagire agli attacchi speculativi. Nonostante i ripetuti e numerosi vertici, l'Unione europea risponde sempre troppo poco e troppo tardi alla speculazione in atto nell'eurozona, e la Commissione di José Manuel Barroso appare totalmente appiattita ai *diktat* egoistici ed egemonici della Germania.

“Whatever it takes”, 26 luglio 2012. A 8 mesi di distanza dal fatidico 9 novembre 2011 e dal picco dello spread Btp-Bund a 553 punti base, nonostante il cambio di governo e nonostante, quindi, (si dice) l'Italia abbia recuperato credibilità sui mercati finanziari, il 24 luglio 2012 lo spread registra un nuovo massimo: 536 punti base, legato a voci insistenti di uscita della Grecia dall'eurozona. Questo costringe il presidente della Bce, Mario Draghi, ad annunciare, in un convegno a Londra, il suo impegno a fare tutto quanto necessario (“*whatever it takes*”) per salvare la moneta unica. Effetto immediato: -62 punti di spread in 2 giorni. A dimostrazione di quanto sopra sostenuto, vale a dire che lo spread non dipende dai fondamentali dei singoli Stati, ma da più ampi fattori legati al quadro europeo e alla moneta unica.

Predatori dalla tripla A. Come abbiamo visto, sotto l'imbroglio dello spread si sono nascoste responsabilità più gravi: delle istituzioni europee che hanno abdicato ai propri compiti, dei poteri forti, delle banche, di certi predatori economici dalla tripla A che hanno pensato di comprarsi il nostro paese a saldo. La speculazione contro l'Italia è stata usata per realizzare un vero e proprio colpo di Stato. Colpo di Stato che, per appropriarsi dei nostri gioielli di famiglia, ha dovuto far fuori un governo legittimamente eletto, mettendo al suo posto un gruppo di tecnici.

Grande coalizione – Italia, 28 aprile 2013. Giuramento dell'esecutivo di Enrico Letta. Dopo Mario Monti, un altro tedesco in Italia. L'azione di governo minimalista, adottata dal giorno dell'insediamento fino ad oggi, dimostra il timore reverenziale del nostro governo nei confronti della burocrazia di Bruxelles e dell'Europa tedesca.

Tesoro Usa, 30 ottobre 2013. Il “*Report to Congress on International Economic and Exchange Rate Policies*”, redatto dal Tesoro americano, attribuisce, per la prima volta in modo esplicito, la responsabilità della debolezza dell'eurozona alle politiche economiche adottate dal governo tedesco e inserisce la Germania nei cosiddetti “*Key findings*”: i paesi pericolosi. Perché? Perché lo Stato tedesco punta troppo sull'*export* e non sulla domanda interna, realizzando *surplus* della bilancia dei pagamenti superiori a qualsiasi altro Stato europeo, senza alcun meccanismo di redistribuzione. Tutto legato, secondo il tesoro Usa, da un euro tedesco sottovalutato rispetto ai fondamentali dell'economia nazionale. Euro tedesco sottovalutato che consente alla Germania di “drogare” la propria competitività sul mercato esterno.

Commissione europea, 15 novembre 2013. Come previsto dal *Six Pack*, la Commissione europea segnala ogni anno le situazioni di squilibrio macroeconomico dei singoli Paesi. Come abbiamo più volte fatto notare, con riferimento al saldo della bilancia dei pagamenti i parametri sono “particolari”: le sanzioni scattano quando il *surplus* delle partite correnti supera, nella media degli ultimi 3 anni, il 6% del Pil. Limite tutt'altro che stringente. L'anno scorso, guarda caso, il *surplus* medio della Germania nel triennio 2009-2011 è stato pari proprio a 5,9%. Quest'anno, però, la media del triennio 2010-2012 ha superato il 7%. La commissione europea ha

richiamato e sanzionato la Germania. Che cincischia.

Accordo di coalizione – Germania, 27 novembre 2013. Piuttosto che la reflazione, vale a dire l'aumento della domanda interna, chiesta al governo tedesco, come abbiamo detto, dal Tesoro americano e dalla Commissione europea per riequilibrare, in un'ottica di solidarietà, le esportazioni nell'area euro, l'accordo di 185 pagine siglato dal partito di Angela Merkel e dai suoi partner dell'Spd prevede una mera redistribuzione, tutta tedesca e alquanto clientelare, del bottino conquistato negli anni della crisi. Bottino che è derivato: da un lato, dall'aumento spropositato delle esportazioni, conseguenza di un euro tedesco sottovalutato rispetto all'economia tedesca, che ha incentivato le vendite fuori confine; dall'altro, dal rendimento reale negativo dei Bund tedeschi, per cui la Germania e le sue imprese, dal 2008 a oggi, hanno finanziato a costo zero le proprie attività.

Come ha fatto notare il Wall Street Journal: *“L'accordo di questa settimana mette in seria discussione la reputazione di Angela Merkel di amministratore cauto e responsabile dell'economia”*. Particolarmente significative le restrizioni al ricorso ai contratti di lavoro temporaneo, introdotti da Gerhard Schroeder all'inizio degli anni 2000, che hanno consentito a milioni di persone di entrare in un mercato del lavoro da cui erano precedentemente esclusi. E l'abbassamento dell'età di pensionamento da 67 a 63 anni per tutti quei tedeschi che hanno 45 anni di contributi versati. Uno spostamento a sinistra dell'asse di governo. Una grave marcia indietro. Che sia la fine dell'egemonia tedesca? Che sia la fine della Germania? La nottola di Minerva sta spiccando il volo. E l'Europa prossima ventura non sarà più quella che abbiamo conosciuto.

Per leggere l'Editoriale in versione integrale

leggi le Slide 480

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per leggere l'Editoriale su il sito www.ilgiornale.it

vedi il link

www.ilgiornale.it/news/interni/euro-storia-imbroglio-che-adesso-tutti-ammettono-972629.html

IIM

(8)

Legge elettorale.

La Consulta corregga e poi al voto subito

Abbiamo mangiato la foglia. **Le proposte che si susseguono hanno uno scopo: far vincere la sinistra**, oltre a far perdere tempo per rimandare la presa d'atto che non è il Pd il partito di maggioranza come oggi risulta in Parlamento.

In attesa della **pronuncia della Corte costituzionale sulla costituzionalità della Legge elettorale detta Porcellum prevista per domani, il dibattito in Senato è fermo**, se non fosse per un ordine del giorno proposto dal senatore della Lega Roberto Calderoli favorevole al ritorno del Mattarellum almeno fino a quando non sarà formulata una nuova legge elettorale.

La posizione di Forza Italia in materia è chiara: al netto della pronuncia della Consulta, è necessario modificare l'attuale legge elettorale, ridimensionando lo sproporzionato premio di maggioranza.

Inoltre, vogliamo mantenere inalterato l'impianto bipolare, per garantire la governabilità del sistema e dell'intero Paese.

Cosa propongono invece le altre forze politiche, Pd in primis? Senza perderci troppo in tecnicismi, ci limitiamo a segnalare che **la sinistra è da tempo favorevole ad un sistema basato sul doppio turno di voto**, che le consenta di mobilitare ulteriormente il proprio elettorato, già di norma molto compatto quando si tratta di recarsi alle urne. Dietro questa posizione, c'è ovviamente un preciso disegno politico, teso a svantaggiare la parte avversa (che saremmo noi) e l'intero centrodestra. Il Pd, ora ostaggio del sindaco di Firenze **Renzi**, spera di veder polverizzato il nostro consenso popolare, per questo si chiude a riccio e sceglie di prendere tempo. Anche gli amici di **Ncd** nicchiano: presi dalla smania di imitare il peggio del Pd, in Senato hanno optato per una pausa di riflessione.

Sia ben chiaro: dopo la pronuncia della Consulta, **noi di Forza Italia non voteremo una legge elettorale che abbia il solo sostegno numerico del governo**. Per provvedimenti di questo tipo, occorre un consenso ampio, su questo punto non dovrebbero esserci distinguo. Del resto, è quello che da mesi chiede il **Presidente della Repubblica Napolitano**, e noi, a differenza di altri, su questo abbiamo deciso di ascoltarlo. Al contempo, **non accetteremo**, come già ribadito, **un semplicistico ritorno al Mattarellum**, non contemplando tale norma le circoscrizioni estere, introdotte successivamente.

La nostra proposta è dunque precisa, semplice, lineare. Alienata dai giochetti messi in atto dal Pd. Si adempia a quanto proposto dalla Consulta. Comunque decida il Parlamento esito di una legge in tutto o in parte giudicata incostituzionale è delegittimato. Si correggano gli elementi grandi o piccoli di incostituzionalità del Porcellum, e si vada al voto. **Elezioni subito**. Per noi, per la nostra gente, per il bene dell'Italia.

IIM

(9)

La Legge di stabilità bocciata anche dagli italiani

SONDAGGIO SWG

**La legge di Stabilità,
che il governo sta per approvare, sarà...**

	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	NON SA
... in grado di ridurre la pressione fiscale	63	23	14
... efficace	60	25	15
... equilibrata	58	26	16
... un passo avanti nel risanamento dei conti italiani	55	32	13

(Fonte: Corriere Economia)

IM

(10)

Il pasticciaccio brutto dell'Imu

L'Imu sulla prima casa si pagherà. Tanto quest'anno, quanto a partire dal 2014. E quello che le famiglie italiane non pagheranno sulla prima casa sarà più che compensato dalla tassazione sulle seconde case. Questa è la verità. Andiamo per gradi, dato che le norme che determinano quello che succederà nel 2013 e quello che succederà dal 2014 in poi sono contenute in 2 provvedimenti diversi.

2013. Altro che eliminazione totale dell'Imu sulla prima casa e sui terreni e fabbricati agricoli. Il testo, ancora semiclandestino, del decreto di abolizione della seconda rata prevede che il gettito atteso dai comuni che per l'anno 2013 hanno deliberato aliquote sulla prima casa superiori a quella standard, verrà rimborsato dallo Stato solo per metà degli importi, mentre l'altra metà dovrà essere versata a gennaio 2014 dai cittadini. Un pessimo segnale: ci troviamo di fronte a un premio per i comuni meno efficienti, quelli che hanno aumentato le aliquote per far fronte a spese che nessuno è in grado di controllare. Mentre quei comuni che si sono comportati con parsimonia, non aumentando le aliquote dell'Imu sulla prima casa per non gravare sui propri concittadini, non riceveranno un euro in più. **Primo imbroglio**, dunque!

2014. Quanto al gettito totale della nuova Imposta unica comunale, ricordiamo che il tetto del 2,5% relativo alla Tasi sulle prime case è limitato al solo anno 2014. E che quindi i conti dei contribuenti esploderanno a partire dal 2015 (fino a 5,1 miliardi di imposizione solo sulle prime case). Inoltre, ipotizzando che i Comuni utilizzino al massimo la propria autonomia impositiva sulle seconde case, come hanno già cominciato a fare nel 2013, il solo gettito derivante da Imu + Tasi sulle seconde case ammonterà a più di 23 miliardi di euro. Se a questi aggiungiamo altri 2,1 miliardi derivanti dalla Tasi sulle prime case, il totale ammonta a 25,1 miliardi nel 2014 e a 28,1 miliardi a partire dal 2015. Impossibile prevedere, inoltre, il gettito della Tari, lasciato alla discrezionalità dei singoli Comuni. Di cui, però, non si può non tener conto ai fini dell'esborso complessivo che gli italiani si troveranno a subire. Pertanto, il limite di gettito massimo indicato dal governo (22 miliardi) non trova riscontro nel testo della Legge di stabilità: **secondo imbroglio!**

Ricordiamo, infine, per completezza, che la quota di tassazione sui servizi indivisibili è una nuova perversa invenzione, che configura la fattispecie della duplicazione d'imposta, in quanto i cittadini italiani già versano allo Stato la propria parte di contribuzione a tali servizi attraverso le addizionali comunali all'Irpef.

2013 e 2014: sulla casa 2 imbrogli belli e buoni. Ancora una volta ribadiamo al governo: chi volete prendere in giro?

Per approfondire leggi le Slide **479**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(11)

La beffa dell'Imu: emblema del governo taxa e spendi di Letta, Alfano e Epifani

Il governo **Letta-Alfano-Saccomanni** è il **governo del taxa e spendi** e la **beffa dell'Imu** è il suo emblema. Un esempio per tutti: su 8.000 comuni, finora sono stati approvati circa 4.000 regolamenti Imu: c'è tempo fino al 5 dicembre ed è praticamente scontato che si assisterà ad aumenti selvaggi. I bilanci delle amministrazioni locali sono al collasso a causa del drastico taglio ai trasferimenti statali, e l'opportunità offerta dal governo col decreto approvato mercoledì consente di fare cassa rapidamente, facendo scattare il prelievo extra sia per i comuni che hanno deliberato l'aumento dell'aliquota nel 2013 o devono ancora farlo, sia per quelli che hanno confermato un'aliquota superiore a quella base approvata lo scorso anno.

L'altro gravissimo problema è la determinazione degli importi che dovranno pagare i **proprietari di casa**. Si palesa uno scenario pieno di errori nei calcoli che apre le porte a inevitabili contenziosi tra i proprietari di immobili e le amministrazioni comunali: un caos che mette definitivamente in mora il rapporto tra Stato e contribuenti. Una situazione ingestibile.

Ma non è tutto: dopo **la beffa dell'Imu che tanti italiani** (anche molti di quelli esentati nel 2012) **saranno costretti a pagare, arriva anche quella delle clausole di salvaguardia non rispettate dal governo**. Le coperture sui vari provvedimenti fiscali del governo fanno infatti acqua da tutte le parti e quindi scattano gli aumenti fiscali. Il ministero dell'Economia ha già determinato l'aumento di 1,5 punti percentuali degli acconti 2013 per tutti i soggetti Ires, portandolo per le imprese al 102,5% che dovranno, in pratica, mettere i soldi che il governo non è stato in grado di garantire con le coperture previste nel vecchio decreto Iva: una catastrofe annunciata.

Dulcis in fundo: la legge di stabilità prevede poi un nuovo prelievo "di solidarietà" sulle pensioni superiori ai 90mila euro (il 6%, e il 18% a partire dai 193mila euro) e un adeguamento al costo della vita concesso solo fino ai 3.000 euro d'assegno. **Nuove tasse, o tasse inasprite**: l'imposta sulle attività finanziarie possedute all'estero salirà dall'1,5 al 2 per mille. Il disperato tentativo del governo di racimolare fondi ha portato anche al compromesso sul Preu, il prelievo erariale unico sul gioco, che sale dal 13,5 al 14% sulle slot machine.

La stangata vera e propria, infine, arriverà sulle **sigarette elettroniche**, la cui tassazione passerà al 58,5%.

IIM

(12)

Tivù tivù.

“Cugini egocentrici, amatissimi da chi ci vuol male”

Assistiamo ormai da settimane ad un fenomeno che assomiglia sempre più ad una vera e propria **“sindrome di egocentrismo acuto plurimo”**: gli esponenti di “Nuovo Centrodestra” scorrazzano allegramente nell’etere, saltellando da un telegiornale ad un programma di approfondimento Rai.

Ci siamo divertiti, se così si può dire, a fare un piccolo schemino, che non ha pretesa di essere esaustivo, ma che fotografa bene la situazione: **i componenti di “Nuovo Centrodestra” figurano come ospiti praticamente in tutti i programmi di approfondimento Rai**, come nei servizi dei telegiornali.

In molti casi, “Ncd” figura come unico partito di centrodestra al quale si concede visibilità.

A questo riguardo, il Presidente dei deputati On. **Renato Brunetta** ha già presentato **un’interrogazione al Presidente della Commissione di vigilanza Rai** e ha inviato anche una **lettera al Presidente di Agcom Angelo Marcello Cardani**.

A breve verrà presentato anche un **esposto formale all’Agcom**. Forza Italia è e continuerà ad essere il pungolo che manterrà alta la guardia sia della Commissione di vigilanza Rai, sia dell’Autorità Garante delle Comunicazioni, al fine di monitorare e vigilare sulla programmazione Rai e ottenere al più presto un riequilibrio delle presenze e dei tempi di intervento video degli esponenti del “Nuovo centrodestra”.

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IL NUOVO CENTRODESTRA IN RAI

SABATO 16 NOVEMBRE

TG1 ore 13.30 brevi interviste video a **Sacconi, Lupi, Lorenzin**;

TG1 ore 20.00: secondo servizio dedicato al “Nuovo Centrodestra”, brevi interviste video a On. **Costa, Pagano, Vignali**;

“Che tempo che fa” ore 20.10 RaiTre ospite **Maurizio Lupi**;

TG2 ore 13.00 in servizio dedicato agli alfaniani breve intervista alla **Lorenzin**, all’On. **Naccarato**, sen. **Formigoni, Lupi, Cicchitto**;

TG2 ore 20.30 secondo servizio dedicato alla conferenza stampa di **Alfano**, con estratti video delle dichiarazioni di Alfano.

DOMENICA 17 NOVEMBRE

TG1 ore 13.30 servizio su Consiglio Nazionale Forza Italia e gruppo Nuovo Centrodestra, al termine del servizio intervista video al senatore **Andrea Augello**;

TG2 ore 13.00 servizio dedicato a Forza Italia e agli alfaniani, con estratti dalla conferenza stampa di Alfano, breve intervista video a **Fabrizio Cicchitto**;

“L’Arena - Domenica In” condotta da Massimo Giletti ore 14.00, ospite **Maurizio Lupi**;

TG1 ore 20.00 servizio interamente dedicato ad intervista ad **Alfano** di due minuti e 20 secondi.

LUNEDI’ 18 NOVEMBRE

TG1 ore 13.30 servizio dedicato agli alfaniani con intervista video a **Enrico Costa**;

TG1 ore 20.00 nel servizio dedicato al ministro Cancellieri passaggio video di **Enrico Costa**;

“Porta a Porta” RaiUno ore 23.20 ospite **Angelino Alfano**;

“Agorà” RaiTre ore 9.00 ospite **Roberto Formigoni**.

MARTEDI’ 19 NOVEMBRE

TG1 ore 20.00 servizio dedicato agli alfaniani;

“Ballarò” RaiTre ore 21.00 ospite **Beatrice Lorenzin**.

GIOVEDI’ 21 NOVEMBRE

“Agorà” RaiTre ore 9.00 ospite **Fabrizio Cicchitto**;

TG1 ore 13.30 intervista a **Nunzia De Girolamo**; dichiarazioni di **Enrico Costa** con immagine video;

TG1 ore 20.00 dichiarazioni **Fabrizio Cicchitto** con immagine video.

DOMENICA 24 NOVEMBRE

“L’Arena - Domenica In” annunciata presenza del ministro **Angelino Alfano**.

MERCOLEDI’ 27 NOVEMBRE

“Tg3 Linea Notte” ospite **Renato Schifani**.

GIOVEDI’ 28 NOVEMBRE

“Porta a Porta” ospite **Fabrizio Cicchitto**.

SABATO 30 NOVEMBRE

TG2 ore 13.00 servizio dedicato al “Nuovo Centrodestra” con estratti video dell’intervista ad **Alfano** nella trasmissione “Otto e mezzo”.

TG2 ore 20.30 servizio interamente dedicato alla convention di Milano di “Nuovo Centrodestra”, con dichiarazioni video di **Alfano**.

TG3 ore 19.00 servizio dedicato agli alfaniani e al convegno di Milano, con dichiarazioni video di **Alfano**.

DOMENICA 1 DICEMBRE

TG2 ore 13.00 intervista dedicata ad **Alfano** di 1 minuto e 40 secondi.

TG2 ore 20.30 servizio dedicato ad **Alfano** con riproposizione di ampi stralci della sua intervista andata in onda nell’edizione delle ore 13.00 e dichiarazioni di **Cicchitto, Lupi, Saltamartini, Costa e Quagliariello**.

TG3 ore 19.00 servizio dedicato al botta e risposta tra le dichiarazioni di Renzi e le affermazioni di **Alfano** relative al governo.

(13)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Lorenzo Fuccaro – *Il Corriere della Sera*: “Da Verdini a Fitto: la guida (multipla) di Forza Italia. Il nuovo partito e il nodo leadership. E Berlusconi riunisce i gruppi. Dal momento in cui è scattata la decadenza, Berlusconi va affidandosi per la gestione degli affari correnti sempre più a Verdini. E’ la persona della quale Berlusconi si fida di più, apprezzandone le doti organizzative e la capacità di tessere rapporti, non ultimo quello con Renzi. L’uomo forte. Verdini ha attorno a sé una squadra che non lo molla un istante: Luca d’Alessandro da capo ufficio stampa ha fatto il salto ed è diventato deputato; Gregorio Fontana, già scajoliano doc e responsabile del tesseramento del Pdl, si occupa di questioni organizzative; Daniele Capezzone coltiva il sogno di essere il rappresentante italiano dei Tea Party e Daniela Santanché. Per dirla con Rotondi, ‘nella monarchia costituzionale di Fi, Berlusconi è il Re. In un gradino più in basso si trova Verdini, il ‘gran ciambellano’, scendendo c’è Fitto, il ‘ministro plenipotenziario’. A gestire l’inner circle di Arcore sono Pascale e Rossi. Essere ricevuti è un privilegio di pochi e uno di questi pochi è appunto Fitto. Non soltanto per i voti che porta in dote dalla Puglia, ma anche perché è stato tra i più risoluti a chiedere che si tornasse a FI”.

Adalberto Signore – *Il Giornale*: “Berlusconi: ‘Avevo ragione io, Matteo ha in mano il governo’. Il leader di FI bacchetta chi lo accusa di attendismo: sapevo che Renzi avrebbe fatto saltare gli equilibri, Angelino resterà schiacciato. Il pronostico: ‘Il Ncd non supererà la soglia del 4% alle Europee’. 8 dicembre lancio in pompa magna dei club Forza Silvio all’Auditorium della Conciliazione”.

Amedeo La Mattina – *La Stampa*: “E Berlusconi se la ride: ‘Angelino si è ridotto a ruota di scorta del Pd’. Forza Italia pensa di non votare le riforme. I fantasmi di Ncd: il timore è che gli attacchi di Renzi possano spianare la strada al Cav”.

Federica Fantozzi – *L’Unità*: “Berlusconi snobba FI, i falchi già in difficoltà. Gli ultra invocano la linea dura contro Alfano e il governo. Ma il Cav resta ad Arcore. E il partito si aggrappa a Renzi: ‘Angelino già scaricato’”.

Ultimissime

DDL DELRIO. CENTEMERO SI DIMETTE DA RELATRICE: FI VOTERA' CONTRO

La deputata Elena Centemero (Fi) ha annunciato in aula alla Camera le sue dimissioni da relatrice di maggioranza al ddl Delrio cosiddetto 'svuotaprovince', spiegando anche che "Forza Italia voterà contro" il provvedimento. L'altro relatore, Gianclaudio Bressa (Pd), intervenuto prima, a causa delle divergenze con Centemero ha depositato il testo della relazione senza illustrarla.

STRAGE FABBRICA CINESE, SI PROFILA INCHIESTA OMICIDIO COLPOSO. 7 VITTIME A PRATO NEL FUOCO, TRAPPOLA NEL DORMITORIO CROLLATO

La procura di Prato si appresta ad aprire un fascicolo per omicidio colposo plurimo per l'incendio in cui ieri sono morti almeno sette operai cinesi. Le fiamme hanno fatto crollare la zona dormitorio del capannone industriale di una ditta di confezioni d'abiti. Il racconto del soccorritore: quelle urla di chi moriva, una donna mi diceva 'tante persone, tante persone'.

UCRAINA, MANIFESTANTI BLOCCANO ACCESSO A PALAZZO DEL GOVERNO. AUTO PER BLOCCARE LE STRADE. OPPOSIZIONE, PRESIDENTE VADA VIA

Un migliaio di manifestanti blocca oggi l'ingresso del palazzo del governo a Kiev, dove i leader dell'opposizione hanno chiesto le dimissioni del presidente ucraino Viktor Ianukovich dopo l'improvvisa sospensione della firma di un accordo di associazione con l'Ue. Le strade attorno all'edificio sono state bloccate dalle auto dei simpatizzanti dell'opposizione. Ieri almeno 400mila persone erano scese in piazza a manifestare pro Ue e scontri con la polizia si erano registrati davanti ai palazzi del potere. Governo: per ora non esaminato stato di emergenza.

THAILANDIA, PREMIER APRE A NEGOZIATI CON GLI ANTI-GOVERNATIVI. ASSICURA,ESERCITO NEUTRALE. BANGKOK:NUOVI SCONTRI CON POLIZIA

La premier thailandese si è detta in tv aperta a negoziati con i manifestanti anti-governativi che da giorni protestano – nel bilancio degli scontri di ieri sera almeno 5 morti e 50 feriti - ma la tensione resta alta, e nuovi scontri ci sono stati a Bangkok, dove la polizia ha sparato anche proiettili di gomma. Il leader dei manifestanti ha dato alla premier un ultimatum di due giorni, ma il primo ministro respinge le richieste di un Consiglio del popolo da sostituire al governo e precisa che il ruolo dell'esercito rimane neutrale.

TELECOM, SENZA FONDAMENTO VOCI VENDITA DELL'ASSET BRASILIANO. L'AZIENDA PRECISA IN APERTURA DI BORSA DOPO RICHIESTA CONSOB

Telecom Italia chiarisce, su richiesta della Consob, che "i rumors di presunti progetti di deconsolidamento e/o di valorizzazione totale o parziale dell'asset brasiliano sono illazioni destituite di fondamento".

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano

Alfano

“Cugini d’Italia”

Berlusconi

Letta

Renzi

Brunetta

Romani

Saccomanni

Cuperlo

Civati

Epifani

Cardani

TEMI

- ◆ **Forza Italia**
- ◆ **Sondaggio Euromedia**
- ◆ **Sondaggio Tecnè**
- ◆ **Sondaggio SWG**
- ◆ **Sondaggio Centrodestra**
- ◆ **Sondaggio DEMOS**
- ◆ **Club Forza Silvio**
- ◆ **Tridente**
- ◆ **8 dicembre**
- ◆ **Il meglio del Weekend**
- ◆ **Pacchetto giustizia**
- ◆ **Elezioni elezioni elezioni**
- ◆ **Cronologia grande imbroglio**
- ◆ **Letta-Renzi-Epifani**
- ◆ **Pasticciaccio Imu**
- ◆ **“L’Uomo del Colle”**
- ◆ **Impeachment**
- ◆ **Legge elettorale**
- ◆ **Sondaggio Legge stabilità**
- ◆ **“Cugini d’Italia” in RAI**

IIM

I nostri must

**Discorso del Presidente
Silvio Berlusconi al
Consiglio nazionale**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=17144

**Tutta la verità sul
Processo Mediaset:
perché Berlusconi è
innocente**

Per approfondire leggi le Slide **355**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Euro, spread e tassi di
interesse:
10 domande alla Merkel**

Per approfondire leggi le Slide **466**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Chi è contro l'Europa
della Merkel?
Altro che populismi**

Per approfondire sulla leggi le Slide **443-444-449**
-450-458-463-465-468
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Ecco come vi smontiamo
Saccomanni
punto per punto**

Per approfondire sulla vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1511.pdf

**Dove vede la stabilità
Letta? Il suo è esecutivo
di minoranza**

Per approfondire sui vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1011.pdf

ILM

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide

281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362-469-470

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere [Il Mattinale del giorno](#) e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide

419-420-421-422-423-424-428-430-431-432-433-434-435-436-437-438-441-454-455

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403-454-460

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

ILM